RIGHE E RIGHELLI

Le righe erano di 50 cm di legno e servivano egregiamente per dar le bacchettate sulle mani dei bambini che facevano qualche balossata a scuola mentre i righelli più corti, andavano bene per fare le greche sui quaderni.

Le righe poi hanno avuto un ruolo fondamentale nella spartizione del mondo: in Africa i confini dei vari stati e staterelli sono tutti diritti tagliando in mezzo foreste, tribù, fiumi e monti senza riguardo per nessuno. Francesi, Portoghesi, Inglesi, Tedeschi (Africa del sud ovest) e anche noi Italiani, hanno preso una cartina ed hanno incominciato con le righe.

Poi son passati alla spartizione dell'ex impero ottomano sempre con la riga e la cartina della regione. Solo per inglesi e francesi, Mi ricordo i francobolli della Siria scritti in francese.

Una signora inglese esploratrice di quelle regioni (G. Bell) ben sapendo i danni che avrebbero fatto le righe aveva cercato di limitarle dando i suggerimenti opportuni sulle tribù e sulle etnie per evitare separazioni ma ci fu poco o nulla da fare.

Si sarebbe potuto ancora riparare qualche danno quando in Iraq venne abbattuto Saddam Hussein dividendo il paese nelle tre etnie (curdi, sciiti, sunniti) ma all'idea di uno stato curdo ai turchi sarebbe venuta l'orticaria, avrebbero fatto carte quarantotto e così non se ne fece nulla, tenendo insieme i tre che non si possono vedere, attivando una polveriera di attentati.

I due (righe e righelli) con squadre e compassi sono stati per molto tempo gli attrezzi principali di disegnatori, geometri ed architetti ma l'altro giorno, parlando del tecnigrafo con una mia nipotina, geometra dell'ultima ora, mi guardava come un marziano. Mai sentito. Le righe son già tirate nei programmi dei computer, non solo, ma ci sono intere biblioteche con case e condomini già belli e pronti. Anche per i pezzi e le costruzioni meccaniche valgono gli stessi programmi (cad, cam) ed il disegno diventa un gioco da ragazzi. Basta stampare. Mi ricordo notti intere per disegnare un gancio di quelli delle gru, curve impossibili che non ne volevano sapere di assomigliare ad un gancio e che venivano corrette dal prof con biro rossa (è un cesso!). Dopodiché occorreva rifare tutto: altre notti in bianco. Un monumento alla Santa tecnologia. L'altro giorno ho aperto un cassetto e, in bell'ordine, c'erano riposti riga, righello, squadra, compasso, curvilinee e normografo. Saranno lì da una ventina d'anni ed entreranno presto nei musei.